



Regione Calabria

L'Assessore alle Infrastrutture e Lavori Pubblici

Al Consigliere Regionale

On. Raffaele Mammoliti

E p.c. al Presidente del Consiglio Regionale

On. Filippo Mancuso

Oggetto: Risposta interrogazione consiliare n. 28/12^ "Sulla S.S. 19".

Facendo seguito alla interrogazione consiliare n. "28/12^ ", Le trasmetto la relazione a firma del Direttore Generale, Ing. Claudio Moroni.

Prof. Mauro Dolce

Regione Calabria

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE - LAVORI PUBBLICI

All'Assessore alle Infrastrutture
Prof. Mauro Dolce
SEDE

OGGETTO: Riscontro interrogazione Consiglio regionale a trasmissione n. 28/12[^] - "Sulla S.S. 19" – Prot. Settore Segreteria Assemblea e Affari Generali n. 4907 del 16/02/2022

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, proposta dal consigliere regionale Mammoliti in relazione ai potenziali disagi che di fatto da tempo incombono sul tratto di strada della S.S.19, precisamente tra le progressive chilometriche 349+300 e 349+500, in località "Petrara" nel comune di Tiriolo, si rappresenta quanto segue, di cui si è a conoscenza in ragione del quadro informativo che scaturisce dalle interlocuzioni avute con ANAS.

L'area interessata dal progetto, sin dalla nascita della viabilità esistente, è stata costantemente interessata da problematiche di caduta massi, che per fortuna non hanno provocato particolari danni alle persone, ma che hanno periodicamente pregiudicato la circolazione (attualmente si transita su una corsia unica regolata da impianto semaforico) spesso con inevitabili interruzioni. Nella gestione della strada, prima di competenza Provinciale, è subentrata dall'anno 2019 l'ANAS, che ha dovuto provvedere, attraverso più lavori in somma urgenza, all'esecuzione di una serie di interventi per garantire la circolazione in piena sicurezza, anche se con limitazioni.

In tale tratto di strada, che fiancheggia un versante molto alto ed acclive, costituito da calcari altamente fratturati e degradati di epoca giurassica, in alcuni tratti subverticale e con la presenza di numerosi massi in quota, l'ANAS aveva inizialmente pensato di realizzare i consueti interventi di reti attive e passive per contenere il fenomeno degenerativo. Tali provvedimenti, da estendere per una vasta area del versante, pur mitigando il rischio, avrebbero lasciato un non trascurabile rischio residuo e non sarebbero stati risolutivi a causa delle inclinazioni, della tipologia e dell'altezza dei versanti, con la conseguenza di dover necessariamente re-intervenire periodicamente mediante attività di manutenzione o reintegrazione dei presidi già realizzati.

Tutt'altro grado di sicurezza, invece, può essere garantito con l'intervento attualmente in progetto, che azzerava definitivamente il rischio di caduta massi sui mezzi in transito lungo l'arteria, che è anche a servizio di numerosi comuni dell'area. Il maggior costo dell'opera sarebbe infatti compensato, nel lungo termine, dai necessari numerosi interventi di manutenzione già accennati in precedenza, che sarebbero necessari nel caso di intervento con reti, oltre che dal notevole valore aggiunto in termini di sicurezza conferito alla circolazione veicolare.

Le tempistiche previste dal cronoprogramma dei lavori, per quanto indicato da ANAS, individuano una durata complessiva dei lavori in poco più di 9 mesi, nei quali, per i primi 5 mesi e mezzo, verrà



Regione Calabria

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE - LAVORI PUBBLICI

garantita la transitabilità a senso unico alternato, in continuità con le limitazioni vigenti al momento. Per i rimanenti 4 mesi, invece, è prevista la chiusura dell'arteria per il completamento della struttura e, nell'ambito delle somme a disposizione, viene stanziata una somma destinata a garantire un servizio navetta H24 (coordinato da punto di vista della sicurezza con le attività presenti in cantiere) per garantire il passaggio dei pedoni attraverso il tratto interrotto ed evitare l'allungamento eccessivo dei tragitti per le comunità poste a monte dell'interruzione che necessitano di usufruire dei servizi offerti dal comune di Tiriolo.

I disagi per l'esecuzione dei lavori nei 4 mesi di chiusura risultano indiscutibili, in particolare per quelle famiglie ubicate a monte della zona di intervento. I comuni più distanti, invece, potranno utilizzare la viabilità alternativa provinciale, probabilmente meno agevole ma comunque adeguata per raggiungere i principali centri della zona senza consistenti aggravii di tempo.

A tal proposito, sono stati svolti numerosi sopralluoghi da parte dei progettisti incaricati dall'ANAS per valutare l'ulteriore possibilità di realizzare una variante alla ex ss 19 da utilizzare quale alternativa durante l'esecuzione dei lavori (una prima ipotesi di tracciato dello sviluppo di circa 1.5 km, in verità abbastanza tortuoso e con diverse opere d'arte, veniva scartato dall'Amministrazione comunale, proprio perché avrebbe invaso e compromesso un'Azienda locale "Biologica" ubicata nella zona terminale dell'intervento).

In ogni caso la realizzazione di un nuovo tracciato alternativo, da rendere fruibile in sicurezza alla circolazione veicolare (in coerenza con le norme vigenti in materia), risulterebbe difficilmente attuabile, atteso che la conformazione dei luoghi imporrebbe costi sia in termini economici che ambientali non sostenibili, in relazione all'intervento che si andrà a realizzare sul vecchio tracciato.

ANAS, da subito ed in ultimo in occasione dell'incontro avvenuto presso la Prefettura di Catanzaro, ha chiarito la propria propensione all'apertura al dialogo ed al confronto costruttivo, rappresentando le tempistiche e raccogliendo tutti i suggerimenti pervenuti, non escluso la possibilità di valutare un tracciato in variante, comprendente la realizzazione di una galleria naturale. Per la conformazione dei luoghi, si andrebbero comunque almeno a triplicare i costi dell'intervento, che per soli lavori ammontano nella configurazione proposta a circa 5.200.000 €. L'eventuale propensione per quest'ultima opzione, posta quale alternativa all'attuale soluzione proposta che consentirebbe di risolvere definitivamente il problema a fronte di un disagio aggiuntivo da sostenere per i soli quattro mesi di lavori, appare ovviamente meno efficiente non solo per le ragioni economiche e per il maggiore impatto sul territorio, quanto soprattutto per un verosimile allungamento dei tempi di soluzione del problema in ragione della necessità del reperimento delle maggiori somme e, soprattutto, della maggiore complessità dei lavori.

Il Dirigente Generale
Claudio Moroni

